



FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI

** *** **

CODICE DI CONDOTTA

per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di safeguarding

PREMESSA

La “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” e i suoi Tesserati si conformano alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dall’Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* in materia nonché ai regolamenti ed alle Linee Guida adottate dagli Enti di affiliazione [i.e. le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), Discipline Sportive Associate (DSA) o Enti di Promozione Sportiva (EPS) cui la Fondazione è affiliata] in relazione alle discipline sportive praticate (e in base alle quali è stato predisposto il presente Codice di condotta) per l’adozione di ogni necessaria misura volta a favorire

- a) il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell’Atleta;
- b) la sua effettiva partecipazione all’attività sportiva;
- c) la piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

In ogni contesto del presente Codice di Condotta, i termini “Tesserato” o “Tesserati” così come “Atleta” o “Atleti” devono intendersi indistintamente riferiti al genere maschile e a quello femminile.

Art. 1

Principi

1. La “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” riconosce e garantisce il diritto di tutti i Tesserati ad essere trattati con rispetto e dignità.
2. La “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” riconosce e garantisce la tutela di tutti i Tesserati contro ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198.
3. La “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” riconosce e garantisce la piena tutela del

diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, con particolare riguardo per i minori, quale valore preminente e assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

4. Nel riconoscimento dei diritti e delle tutele sopra individuate, la “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” riconosce parità di trattamento dei Tesserati indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale ovvero sportiva.

Art. 2

Ambito di applicazione

1. Il presente Codice di condotta si applica a tutti i Tesserati della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” nonché ai lavoratori, collaboratori e volontari e in generale agli operatori sportivi che, nel contesto della Fondazione a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo, sono a contatto con gli Atleti o che in ogni caso sono coinvolti nell’attività sportiva.

Art. 3

Obiettivi e finalità

1. Obiettivo della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI”, nel rispetto dei generali principi di lealtà, probità e correttezza, è quello di tutelare i minori, prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione, attraverso strumenti, attuati in ossequio alle disposizioni del presente Codice di condotta, anche in base al Modello Organizzativo e di Controllo dell’Attività sportiva (MOCAS), finalizzati:

- a. al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b. all’educazione alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c. alla piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d. alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l’uguaglianza, l’equità e il rispetto dei diritti dei Tesserati, in particolare se minori;
- e. alla valorizzazione delle diversità;
- f. alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g. alla promozione, da parte di Dirigenti e Tecnici, del benessere dell’Atleta;
- h. alla effettiva partecipazione di tutti i Tesserati all’attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i. alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- j. alla rimozione degli ostacoli che impediscano:
 - 1) la promozione del benessere dell’Atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - 2) la partecipazione dell’Atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art 4

Diritti, doveri e obblighi a carico di tutti i Tesserati

1. A tutti i Tesserati sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- a. a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto, situazione, attività ed evento

- nell'ambito della Fondazione e in genere dell'attività sportiva;
- b. alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
 - c. alla garanzia che la salute e il benessere psico-fisico siano prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.
2. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei Tesserati.
3. Tutti i Tesserati sono tenuti a:
- a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
 - b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
 - c. garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
 - d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
 - e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
 - f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero loro delegati;
 - g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
 - h. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
 - i. collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia individuali che collettivi;
 - j. segnalare senza indugio al Responsabile per le politiche di *safeguarding* della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" situazioni, anche potenziali, che spongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 5

Doveri e obblighi a carico dei Dirigenti Sportivi e degli Insegnanti, Istruttori e Tecnici

1. Tutti i Dirigenti sportivi, gli Insegnanti, gli Istruttori, i Tecnici sono tenuti a:
 - a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
 - b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
 - c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, in particolare se minori;
 - d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, in particolare se minori;
 - e) promuovere un rapporto tra tutti i Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
 - f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
 - g) adottare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio

- e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
 - i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante *social network* e canali di comunicazione distanza o di messaggistica rapida;
 - j) interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* nominato dalla “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI”;
 - k) impiegare le necessarie competenze professionali nell’eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, ferma restando la possibilità per ogni Atleta di provvedervi autonomamente;
 - l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti loro affidati;
 - m) comunicare all’Organo direttivo della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” la sussistenza o la sopravvenienza di cause di incompatibilità e/o di conflitti di interesse;
 - n) sostenere i valori dello Sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
 - o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
 - p) astenersi dall’utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo in ogni caso le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
 - q) segnalare senza indugio al Responsabile dell’Affiliata per le politiche di *safeguarding* le situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 6

Diritti, doveri e obblighi degli Atleti

1. Tutti gli Atleti sono tenuti a:

- a. rispettare il principio di solidarietà tra Atleti, favorendo l’assistenza e il sostegno reciproco;
- b. comunicare le proprie aspirazioni ai Dirigenti Sportivi e ai Tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti;
- c. comunicare ai Dirigenti Sportivi ed ai Tecnici, Istruttori, Allenatori, etc. situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti;
- e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive, comportandosi con gli altri Tesserati, ivi compresi

Giudici di Gara e volontari, in modo rispettoso della dignità personale e dell'altrui decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e/o controllo secondo l'Ordinamento sportivo ed esercitando il diritto di critica in modo legale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto;

- f. rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici (siano essi Istruttori, Maestri, Allenatori, etc.);
- g. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero ai loro delegati;
- i. evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti Sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o altrui, anche ricevuto da terzi, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI";
- k. segnalare senza indugio al Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Art. 7

Fattispecie

1. Per la salvaguardia e la tutela dei Tesserati, costituiscono condotte rilevanti ai fini della normativa relativa alle politiche di *safeguarding* le seguenti fattispecie:

- a) ***l'abuso psicologico***: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) ***l'abuso fisico***: qualunque condotta consumata o tentata – tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti – che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato a svolgere (al fine di una migliore *performance* sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di *doping*;
- c) ***la molestia sessuale***: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di

- comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) ***l'abuso sessuale***: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato ad assumere condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Tesserato in condizioni e contesti intimi e/o non appropriati;
 - e) ***la negligenza***: il mancato intervento di un Dirigente, di un Tecnico ovvero di qualsiasi altro soggetto tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale - presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto di cui al presente Codice di condotta - ometta di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;
 - f) ***l'incuria***: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
 - g) ***l'abuso di matrice religiosa***: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
 - h) ***il bullismo, il cyberbullismo***: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i *social network* o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati, con lo scopo di esercitare nei suoi/loro confronti un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un soggetto Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla *performance* sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
 - i) ***i comportamenti discriminatori***: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, *status* social-economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;
 - j) ***l'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina*** anche nell'attività di preparazione e allenamento: la condotta che, transcendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie dell'Atleta e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, o allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale.

Art. 8

Responsabile per le politiche di *safeguarding*

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, il Consiglio di Amministrazione della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" nomina, entro il 31 dicembre 2024, un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il c.d. Responsabile per le politiche di *safeguarding* della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI", anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021.

2. La nomina del Responsabile per le politiche di *safeguarding* della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” di cui al comma 1 è senza indugio: pubblicata sulla *homepage* del sito della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” e/o sui *social network* riconducibili alla Fondazione; affissa presso la sua sede e/o l’impianto sportivo in uso; comunicata al *Safeguarding Officer* delle FSN/DSA/EPS cui la Fondazione è affiliata.

Art. 9

Selezione degli operatori sportivi

1. Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi – tra cui Insegnanti, Tecnici, Maestri, Istruttori, Allenatori, Accompagnatori, Preparatori atletici, Massaggiatori, Medici sociali – al fine di garantire che siano idonei a operare nell’ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i Tesserati minori, il Direttore Generale della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” procederà:

- a) a un colloquio preliminare con il candidato in merito alle tematiche di *safeguarding*, alla presenza anche del Responsabile per le politiche di *safeguarding* della Fondazione;
- b) alla verifica presso gli uffici della FSN/DSA/EPS per la disciplina di riferimento della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente Codice di condotta e dalla normativa in materia di politiche di *safeguarding*;
- c) all’acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle Autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato.

Art. 10

Verifiche periodiche

1. Almeno una volta per ogni anno sociale successivo a quello in cui è sorto il rapporto con l’operatore sportivo, la “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” è tenuta ad acquisire, in forma di autodichiarazione, l’aggiornamento sullo stato dei carichi pendenti penali e disciplinari.

2. Eventuali dichiarazioni mendaci rese alla “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” verranno valutate, a ogni effetto, alla stregua della fattispecie di cui il soggetto sia reso responsabile.

Art. 11

Conservazione documenti

1. La documentazione e le informazioni acquisite nell’ambito delle attività previste dagli articoli precedenti, sono accessibili esclusivamente al Presidente della Fondazione, al personale dello stesso a tale scopo delegato e al Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*.

2. Il supporto (cartaceo, digitale) contenente la documentazione di cui al primo comma, rimane opportunamente custodito presso la sede della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI”, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 12

Informazione

1. La “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI” si impegna a diffondere e promuove l’adozione del presente Codice di condotta nonché dei protocolli approvati, anche attraverso il Modello Organizzativo di Controllo dell’Attività Sportiva, mediante:

- pubblicazione sulla *homepage* del proprio sito istituzionale, del presente Codice di condotta, del Modello Organizzativo di Controllo dell’Attività Sportiva e delle eventuali modifiche;

- pubblicazione e diffusione nei propri profili sui *social network*, del presente Codice, del Modello Organizzativo di controllo dell'attività sportiva e delle eventuali modifiche;
- consegna cartacea al momento dell'atto di sottoscrizione del tesseramento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi qualità, del testo del presente Codice e del MOCAS nonché all'atto di stipula di qualsiasi rapporto con gli operatori sportivi; la sottoscrizione varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta;
- consegna cartacea a tutti i Tesserati e a tutti gli operatori sportivi dei suddetti documenti in caso di modifiche apportate agli stessi in costanza di rapporto, con contestuale sottoscrizione che varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta.

Art. 13

Formazione e aggiornamento

1. Tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai Tesserati minori della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" dovranno frequentare, con cadenza da definire da parte della FSN/DSA/EPS per la specifica disciplina sportiva praticata (e comunque perlomeno annualmente), corsi di formazione e aggiornamento organizzati a tale scopo dall'Ente di affiliazione e di cui la "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" si impegna a darne adeguata informazione.
2. I corsi potranno essere organizzati dall'Ente di affiliazione e - a livello periferico - anche attraverso le Strutture Territoriali dell'ente medesimo.

Art. 14

Incompatibilità e conflitti di interesse

1. Il rappresentante legale e gli operatori sportivi della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" direttamente coinvolti nell'attività con i Tesserati minori, sono incompatibili con la funzione di Responsabile per le politiche di *safeguarding* in ogni struttura sportiva.
2. Eventuali conflitti di interesse in materia, che non trovino un naturale e tempestivo componimento nel contesto della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI", saranno devoluti, per ogni opportuno provvedimento, al *Safeguarding Officer* istituito presso la FSN/DSA/EPS di riferimento.

Art. 15

Procedure e sanzioni

1. I soggetti che realizzino i comportamenti riconducibili alle fattispecie di cui all'art. 7 del presente Codice di condotta saranno sottoposti al procedimento sanzionatorio nell'ambito della Fondazione, ai sensi delle disposizioni statutarie e dei regolamenti della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI".
2. Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" possa arrecare pregiudizio ai Tesserati, potrà disporsi la sospensione cautelare dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento interno.
3. Dell'avvio del procedimento di cui al comma 1 nonché dell'esito dello stesso dovrà essere data tempestiva notizia al Responsabile per le politiche di *safeguarding* della Fondazione e al *Safeguarding Officer* istituito presso la FSN/DSA/EPS di riferimento, per la disciplina sportiva interessata.
4. I componenti degli organi e degli uffici della "FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI" coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente articolo assumono l'obbligo e l'onere di riservatezza.
5. Restano salve le azioni e i provvedimenti del *Safeguarding Officer* federale istituito presso la FSN/DSA/EPS di riferimento, per la disciplina sportiva interessata, della Procura Federale e degli

Organi di Giustizia Federali.

Art. 16

Accertamento delle violazioni

1. La Fondazione può rilevare i comportamenti significativi ai fini dell'accertamento delle violazioni attraverso:
 - le segnalazioni provenienti dai direttori di gara;
 - i post diffusi a mezzo dei *social network* o altri strumenti *online*;
 - la segnalazione attraverso *mail* o compilazione di moduli *online* da parte di propri Tesserati;
 - altre fonti aperte, nel caso di fatti pubblicamente accertati.

Art. 17

Rinvio

1. Per quanto non previsto nel presente Codice di condotta si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.

Art. 18

Entrata in vigore e modifiche

1. Il presente Codice di condotta, approvato dal Consiglio di Amministrazione della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI”, viene trasmesso a tutti i *Safeguarding Officer* istituiti presso le FSN/DSA/EPS cui la Fondazione è affiliata, per l'attività di vigilanza che gli è propria.
2. Le modifiche al presente Codice di condotta, anche se apportate su indicazione di uno o più degli Enti affiliati della Fondazione, devono essere adottate a norma del primo comma del presente articolo.